

bin mag #6

THE  
SOCIAL  
ISSUE

december 2020



binmag #6

**bin**mag

Periodico quadrimestrale

**Direttore Responsabile**

Francesco Mazzoni

**Editore**

UIQ Unique Intelligence Quotient

Viale Cassano 21

80055 Portici (Na)

info@bin-mag.com

**Sito web:**

www.bin-italy.it

info@bin-mag.com

**Registrazione Tribunale di Roma**

n. 22/2016 del 9 marzo 2016

**Stampa**

Pixartprinting SpA

Via 1° Maggio, 8

Quarto D'Altino (VE)

**ISSN**

2531-4211

Naples, ITALY, 2020, december

# C R E D I T S

---

CHIEF EDITOR  
Francesco Mazzoni

MANAGING EDITOR  
Roberto Liberti

FASHION DIRECTOR  
Antonella Di Pietro

TREND ANALYST  
Orietta Pelizzari

TREND SETTER  
Felice Porrettiello

ART CONSULTANT  
Caterina Arciprete

MANAGING EDITOR  
Tony Guarino

MANAGING COMMUNICATION  
Chiara Cubicciotto

GRAPHIC DESIGNER  
Roberto Spiga

GRAPHIC ILLUSTRATOR  
Flavio Ceriello

PHOTOGRAPHERS  
Ludovica Formisano

DESIGN CONSULTANT  
Ferdinando Fiorini

MARKETING DEVELOPER  
Maurizio Liberti

BUSINESS DEVELOPMENT MANAGER  
Laura Bismuto

CONTRIBUTORS  
Caterina Arciprete, Antonella Di Pietro, Roberto Liberti, Francesco Mazzoni,  
Caterina Occhio, Erica Prisco, Barbara Pino, Luca Trapanese.

SOCIAL MEDIA MANAGER  
Luigi Adinolfi

TRANSLATIONS  
Tony Guarino

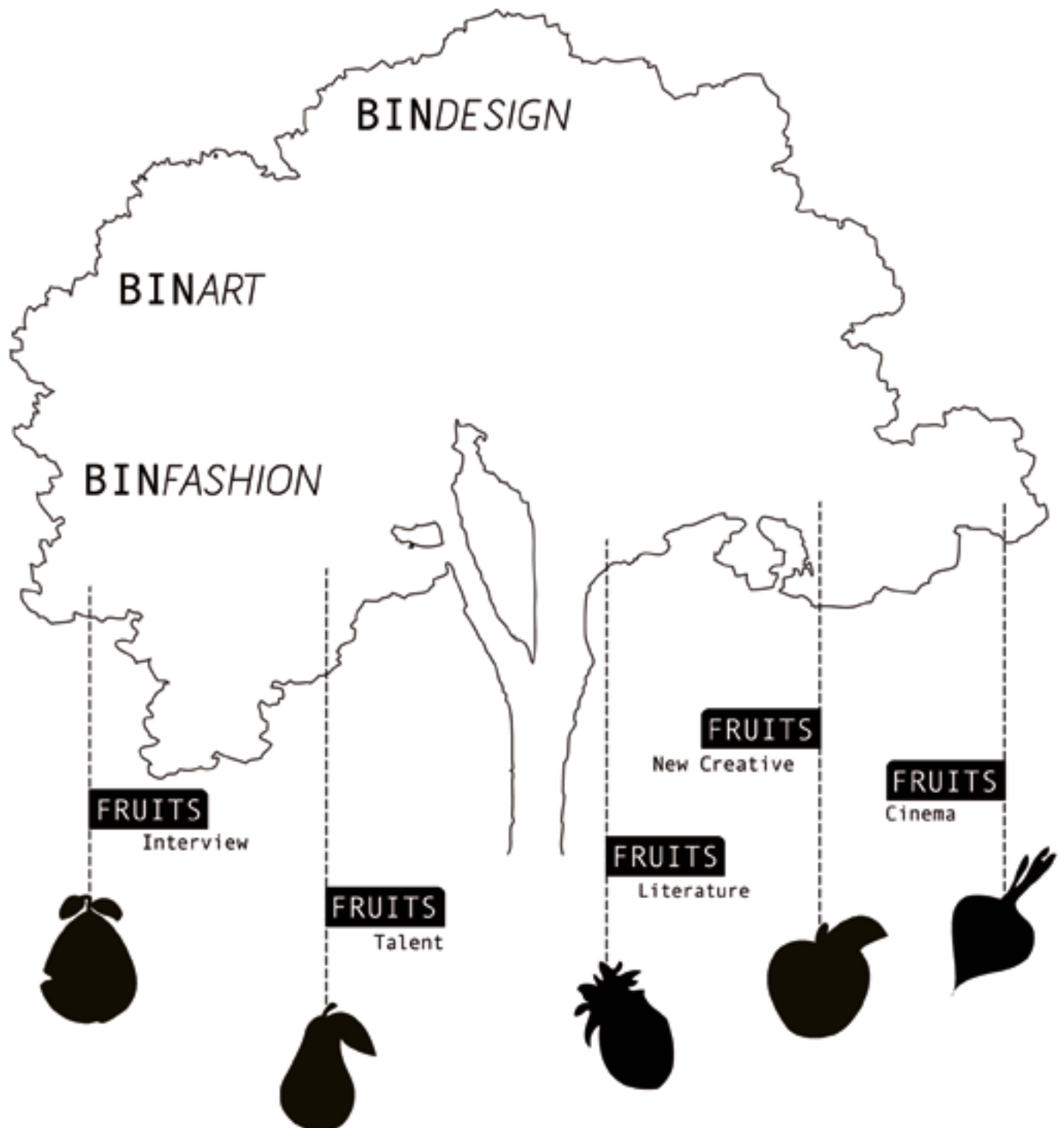
SPECIAL THANKS TO  
Luca Trapanese, A Ruota Libera

COVER  
PROJECT PIO MONTE DELLA MISERICORDIA & A RUOTA LIBERA  
art director Roberto Liberti  
ph Ludovica Formisano  
make up Federica Di Dato  
stylist Lucia Grispo, Carmela Mormile, Iolanda Sommese  
model Giorgia Covino

[www.bin-italy.it](http://www.bin-italy.it)  
[info@bin-mag.com](mailto:info@bin-mag.com)

# I N D E X

---



**03** | CREDITS

**15** | LETTER FROM THE ART DIRECTOR

**18** | IL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

Una didattica sociale

**40** | A RUOTA LIBERA

Vi stupiremo con difetti speciali

**60** | GATE

Arte per il sociale

**78** | STREET ART

Bene comune ed espressione artistica glocalista.

**92** | LA POIESIS DELLA FINIS TERRAE

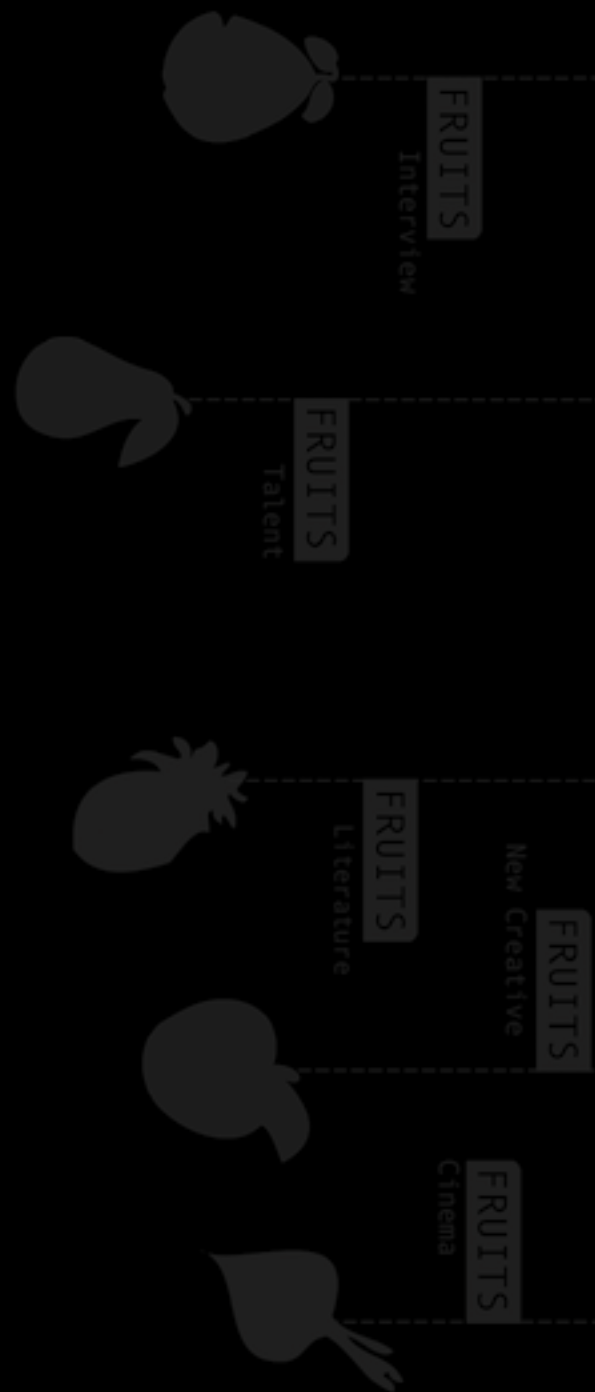
Esplorando la biodiversità cilena come innesto creativo

**112** | SEE ME POSITIVE FASHION

Esplorando un brand ethical fashion al femminile

**122** | CINEMA SOCIALE

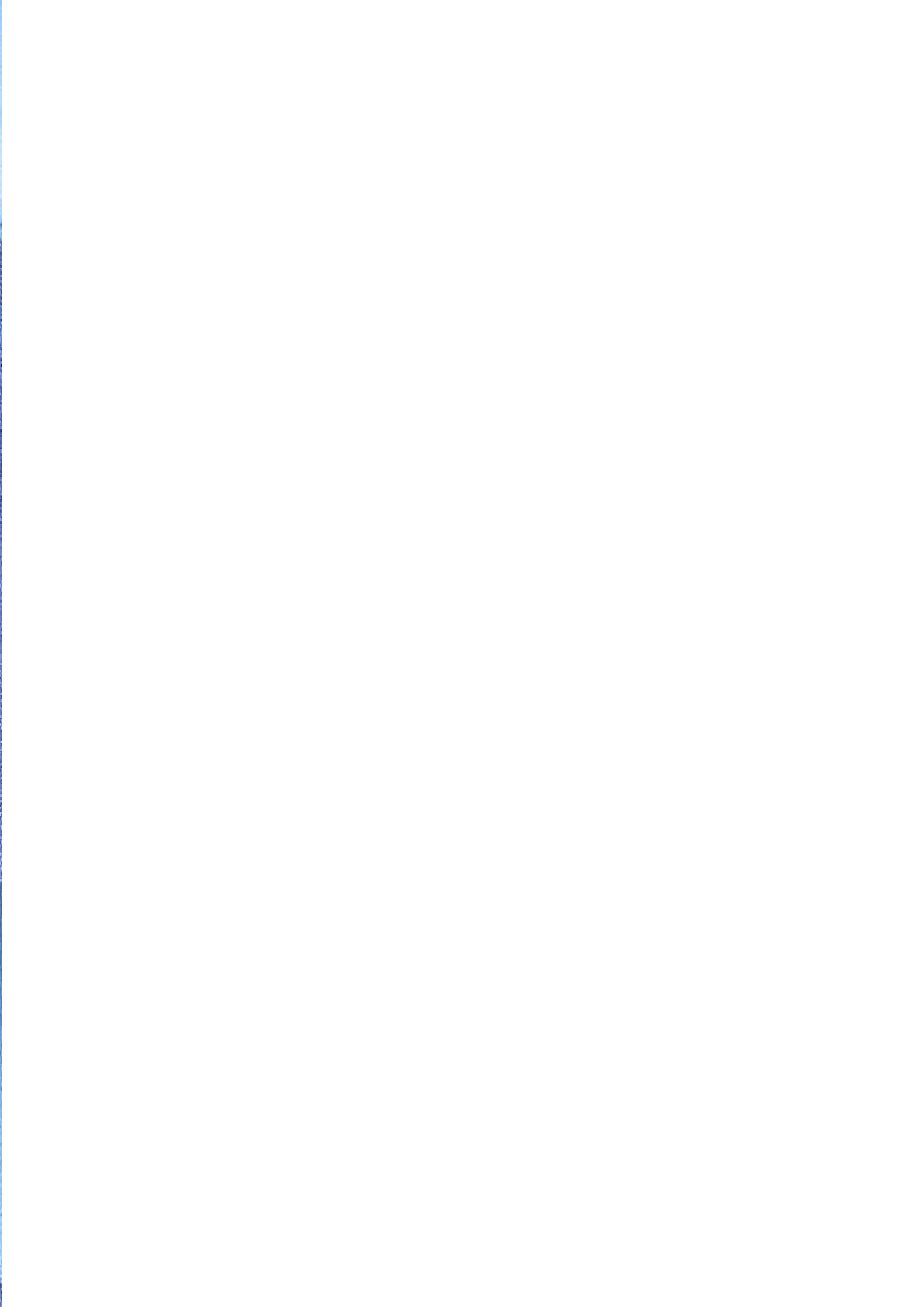
Edhel: grandi speranze





**BIN MAG**  
**ISSUE #6**  
**2020**  
**DECEMBER**







# Letter from the art director

by  
ROBERTO LIBERTI  
managing editor

In questo momento di pausa e riflessione forzata dovuto al lockdown globale, ascoltare figure professionali cosiddette “creativi culturali”, può aiutare a dare una visione più umana del delicato e fragile momento storico. Il sociologo statunitense Paul Ray e la psicologa americana Sherry Anderson si propongono in particolare di: rinforzare i tenui rapporti nella società dei consumi; favorire lo sviluppo personale e spirituale; rimettere l’essere umano al centro della società; rifiutare il degrado ambientale, specificatamente quello indotto dallo sfruttamento delle risorse naturali; cercare delle soluzioni innovative alle questioni ambientali o sociali. Il creativo culturale in questa inaspettata “stasi” pandemica mondiale potrebbe aiutare a guardare la realtà delle cose in modo più oggettivo, o da un punto di vista diverso da quello economico o puramente sanitario. Questo è senso della “scultura sociale neonata” di Piazza del Plebiscito a Napoli intitolata LOOK DOWN dell’artista Jago, che invita a guardarsi più in profondità, ascoltando i più emarginati e fragili, contro l’indifferenza verso gli homeless, i più poveri e gli ultimi. La copertina del numero è dedicata al progetto svolto con il Pio Monte della Misericordia e l’associazione A Ruota Libera che lavora sul tema dell’emarginazione sociale e del recupero di chi non ha voce. L’arte dà una visione forte e completa delle emergenze della società e le sette opere della misericordia del Caravaggio ne rappresentano un esempio universale che fa da sfondo al presente numero di Bin mag.


It would be interesting in this moment of stillness and forced reflection due to the global lockdown, to listen to experts such as the so-called “cultural creatives”, an expression that stems from the studies of the American sociologist Paul Ray and the American psychologist Sherry Anderson who talk about individuals who have in common the will to adopt a global and “integral” vision of the world, and share a set of values. In particular, this group of people aims to: strengthen the tenuous face-to-face relationships of the consumer society; foster personal and spiritual development; putting human beings back at the heart of society; reject environmental degradation, specifically the kind induced by the exploitation of natural resources; seek innovative solutions for personal or social issues. The cultural creatives in this unexpected global pandemic “stasis” could help to look at the reality of things in a more objective way, or from a point of view other than the economic or health one, a bit like the “newborn social sculpture” of Piazza del Plebiscito in Naples entitled LOOK DOWN by artist Jago who invites us to look deeper; to listen to the most marginalized and fragile, and fight indifference towards the homeless, the poorest and the last. The cover of the issue is dedicated to the project carried out in collaboration with the Pio Monte della Misericordia and the A Ruota Libera association that deals with social exclusion and with the recovery of the voiceless. Art gives a strong and complete vision of the emergencies of society and the seven works of mercy by Caravaggio represents a universal example chosen as the background of the latest issue of Binmag

# MODA & SOCIAL

## A mutual attraction

by  
ANTONELLA DI PIETRO:  
Brand manager  
BIN fashion director





Darwin afferma che non è più forte la specie che sopravvive, né la più intelligente ma quella più reattiva ai cambiamenti, quella che meglio si adatta a nuove condizioni umane e sociali.

Gli artefici di un grande cambiamento nel modo di comunicare e percepire sono i social network.

Gli eventi che riguardano la moda continuano ad essere proposti e riservati ai BRAND.

Gossip, ospiti straordinari, momenti che fanno sognare, storie e fatti, racconti e trends che animano le nostre più esclusive fantasie del vestire, mettere insieme, decidere o non approvare sarà sempre e comunque proposto dai marchi che affollano il fashion market.

Quello che non è più lo stesso è il sistema di diffusione delle informazioni e delle storie, di quei momenti “colorati, stampati, cuciti e ricamati”.

MOBILE FIRST...STIMOLI VISIVI... diffondono rapidamente i messaggi senza alcuna barriera linguistica, le immagini partono ed arrivano a milioni di consumatori, scatenando il desiderio in maniera molto più rapida in alternativa a sistemi che solo poco tempo fa rappresentavano il miglior mezzo di diffusione.

Piccoli e grandi Brand ne traggono enorme vantaggio e un sogno virtuale raggiunge tutti e può diventare di tutti e le emozioni, che sono la moda stessa, arrivano direttamente al consumatore coinvolgendolo non solo nella storia rappresentata dall'immagine del momento ma rendendolo partecipe dell'essenza e dei valori del marchio.

Quello di cui parliamo ha superato anche il limite della semplice esperienza visiva e sensoriale.

Adesso parliamo di TONE OF VOICE... riferito ad un modo di comunicare attraverso i social e non solo... che faccia riferimento all'heritage e al DNA del marchio.

Valori questi che creano fedeltà per i nostri target consumers... ci fa piacere pensare e riflettere su quella che può diventare la “relevance” del marchio e quindi la capacità del prodotto di attirare i nostri possibili clienti.

La sola vendita non è più di attualità: attraverso i mezzi di comunicazione ed i social in primis ci avviciniamo al nostro consumatore raccontandogli la storia del nostro brand ed i valori che lo contraddistinguono affinché si innamori o ne condivida l'esperienza.

Questo valore che si instaura tra il brand ed il consumer attraverso le pubblicazioni creano la “BRAND REPUTATION”; i social sono il mezzo più rapido per diffondere questi messaggi in maniera consistente e interessante . Gli amanti della moda sono attivi più di molti altri sui canali social ed hanno tanti più follower rispetto a chi non segue il fashion.

Questo ci racconta l'importanza dei due sistemi quando l'incontro è ben raccontato e soprattutto quando la coerenza, la giusta esposizione del prodotto e la chiarezza strategica sono chiari e visibili sui canali che ci rappresentano.

Darwin claims that the species that survives is neither the strongest, nor the most intelligent but the most responsive to changes, the one that best adapts to new human and social conditions. Social networks are the architects of a great change in the way we communicate and perceive. Fashion events continue to be offered and made for BRANDS. They are made up of gossip, extraordinary guests, moments that make you dream, stories and trends that animate our most exclusive fantasies about dressing up, putting together, deciding or not approving which will always and in any case be proposed by the brands that make up the fashion market. What is no longer the same is the system of disseminating information and stories, of those moments “colored, printed, stitched and embroidered”. MOBILE FIRST... VISUAL STIMULA... spread messages quickly without any language barrier, images reach millions of consumers, triggering desire much faster as an alternative to systems that only a short time ago represented the best means of dissemination . Small and large brands take enormous advantage of this and a virtual dream reaches everyone and can become everyone's while the emotions, which are fashion itself, get directly to the consumer, involving them not only in the history represented by the image of the moment but making them a part of the essence and brand values. What we are talking about has also exceeded the limit of simple visual and sensory experience. Now let's talk about the TONE OF VOICE... referring to a way of communicating through social media and not only... that refers to the heritage and DNA of the brand.

These values create a sense of loyalty for our target consumers ... we are pleased to think and reflect on what can become the brand's “relevance” and therefore the product's ability to attract our possible customers. The only sale is no longer topical: through the means of communication and the social networks, first of all, we approach our consumer by telling them the story of our brand and the values that distinguish it so that they may fall in love or share their experience. This value that is established between the brand and the consumer through publications creates the “BRAND REPUTATION”; social media are the fastest way to spread these messages in a consistent and interesting way. Fashion lovers are more active than others on social media and have many more followers than those who do not follow fashion. This tells us the importance of the two systems when the meeting is well told and especially when consistency, the right exposure of the product and strategic clarity are clear and visible on the channels that represent us.

Two artichokes are placed on a light-colored, possibly stone or concrete, ledge. The background is a plain, light-colored wall. The artichokes are dark green and purple, with their characteristic layered leaves.

# IL PIO MONTE DELLA

**Per una didattica sociale**

interview to LUCA TRAPANESE

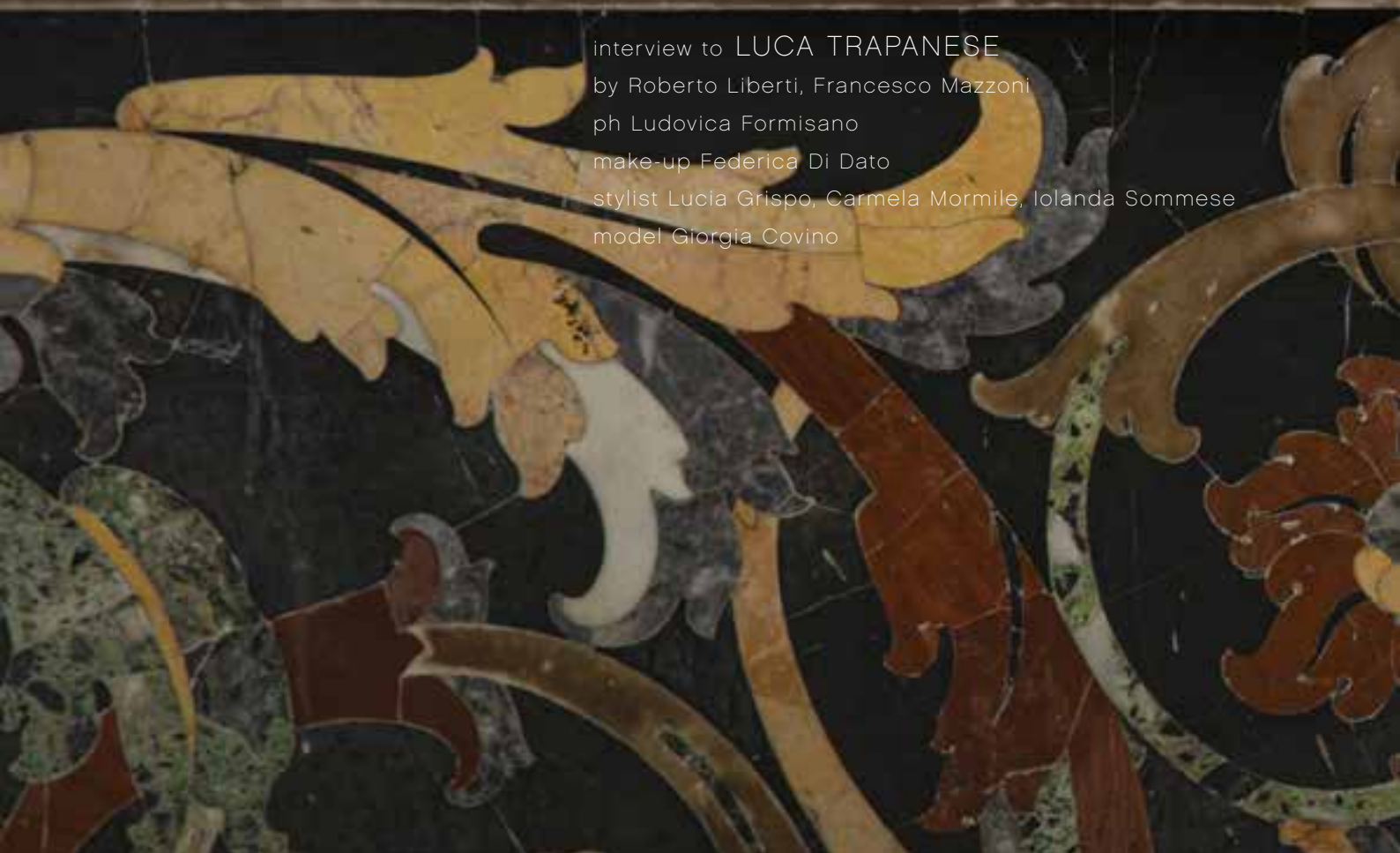
by Roberto Liberti, Francesco Mazzoni

ph Ludovica Formisano

make-up Federica Di Dato

stylist Lucia Grispo, Carmela Mormile, Iolanda Sommese

model Giorgia Covino

A detailed mosaic artwork is visible in the lower half of the image. It features intricate patterns of leaves and flowers in shades of yellow, orange, red, and brown, set against a dark background. The mosaic is composed of small, irregular tiles.



MISERICORDIA

# IL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

Per una  
didattica  
sociale .

interview to LUCA TRAPANESE  
by Roberto Liberti e Francesco Mazzoni  
ph. Ludovica Formisano  
make-up Federica Di Dato  
stylist Lucia Grispo, Carmela Mormile, Iolanda Sommese  
model Giorgia Covino

*Un progetto di sostenibilità sociale nel cuore di Napoli, nell'antichissimo ente "il Pio Monte della Misericordia" che da oltre quattro secoli, con i suoi Governatori ed associati, svolge un'opera di beneficenza ed assistenza per persone in difficoltà e oggi presenta un esempio sperimentale di didattica sociale svolto con l'associazione "a ruota libera", la case di arti e mestieri e BIN.*

*A social sustainability project in the heart of Naples, in the very ancient institution "Pio Monte della Misericordia" which for over four centuries, with its Governors and associates, has been carrying out a work of charity and assistance for people in difficulty and today presents a experimental example of social teaching carried out with the "freewheeling" association, the arts and crafts house and BIN.*

**(FM)** Il periodo della Controriforma fa da cornice storica alla nascita del Pio Monte, nato per volontà di un gruppo di sette giovani nobili i quali, a partire dal 1600, erano soliti riunirsi tutti i venerdì all'ospedale degli Incurabili per mettere in atto a loro spese un programma di opere assistenziali che avevano l'obiettivo di dare cibo agli ammalati. Col tempo le opere caritatevoli aumentarono fino ad accumulare anche un cospicuo capitale a fondo benefico, che ammontava a 6.328 ducati, da destinare ai non abbienti.

**(FM)** During the Counter-Reformation, that is the historical setting for the creation of the Pio Monte, born by the will of a group of seven young nobles who, starting from 1600, used to meet every Friday at the Incurabili hospital to implement at their expense a program of welfare works that aimed to feed the sick. Over time, the charitable works increased to accumulate even a large capital with a charitable fund, which amounted to 6,328 ducati, to be allocated to the poor.

ph. Ludovica Formisano  
shooting fotografico sotto l'opera  
delle Sette Opere della misericordia del Caravaggio  
nella chiesa del Pio Monte della Misericordia a Napoli











Nel 1602 fu fondato per questi motivi il Pio Monte della Misericordia, ente istituzionale che si occupò da quel momento di far convergere le risorse e di organizzare le attività benefiche, che consistevano in quel momento nel soccorrere gli indigenti, assistere gli infermi, riscattare gli schiavi cristiani dagli infedeli, assistere i carcerati, liberare i detenuti per debiti e dare alloggio ai pellegrini. Nel 1603 venne redatto lo statuto del Pio Monte con approvazione dapprima del viceré Giovanni Alfonso Pimetel de Herrera, nel 1604, e poi con l'avallo di papa Paolo V. Lo statuto disciplina e regola da più di quattrocento anni i meccanismi di controllo, gestione dei fondi ed elezione dei governatori dell'ente. Questo si compone di 33 articoli costituenti le cosiddette Capitolazioni e sin dall'origine era finanziato solo da laici. Il buon governo era invece garantito attraverso la rotazione semestrale di sette governatori impegnati nelle diverse opere, al fine di assicurare la massima correttezza nell'uso dei fondi benefici. Questi si riunivano due volte alla settimana nella sala dell'Udienza per stabilire i compiti e come organizzare le attività da svolgere. La camera si componeva di un tavolo a sette lati dove in ogni spicchio era intarsiata la frase *Fluent ad eum omnes gentes* e un'opera della misericordia che ricadeva sul governatore che sedeva in quella porzione di tavolo e che doveva prendere in carico. Secondo un meccanismo di rotazione semestrale ben definito accadeva che ognuno dei governatori eletti ruotasse di volta in volta per assumere alla fine tutte e sette le attività previste: al primo eletto veniva affidato il compito di visitare gli infermi, dopo sei mesi passava all'attività di seppellire i morti, poi a quella di visitare i carcerati, poi di redimere i prigionieri, di soccorrere i poveri vergognosi, di dare alloggio ai pellegrini e infine, l'ultima carica prevista, di gestire il fondo capitale del Pio Monte. Ad amplificare questa operazione di misericordia unica nel suo genere venne chiamato il più grande artista dell'epoca Michelangelo Merisi da Caravaggio che realizza nel 1607 il famoso quadro delle sette opere di misericordia ancora oggi conservato nell'altare maggiore della chiesa e che da subito creò un gran scalpore al punto tale che la stessa Congregazione del Pio Monte stabilì che il dipinto non potesse "essere venduto ad alcun prezzo" e dovesse "essere sempre conservato nella suddetta chiesa". A lui si ispira il progetto qui descritto.

For these reasons, the Pio Monte della Misericordia was officially founded in 1602, an institutional organization that since then has been involved in bringing together resources and organizing charitable activities, which at that time consisted in helping the needy, assisting the sick, redeeming Christian slaves from the infidels, assisting prisoners, freeing prisoners for debts and housing pilgrims. The statute of Pio Monte was drawn up in 1603 with the approval first of the viceroy Giovanni Alfonso Pimetel de Herrera in 1604 and then with the endorsement of Pope Paul V. The statute has regulated the mechanisms of control and management of funds alongside the election of the governors of the organization for more than four hundred years. This is made up of 33 articles constituting the so-called Capitulations and from the beginning it was financed only by lay people. Good governance was guaranteed through the six-monthly rotation of seven governors engaged in the various works, in order to ensure maximum correctness in the use of the benefit funds. They would meet twice a week in the audience room to determine the work and how to organize activities. The room was made up of a seven-sided table with the phrase *Fluent ad eum omnes gentes* inlaid in each segment and a work of mercy that fell on the governor who sat in that portion of the table and was to take charge. According to a well-defined six-monthly rotation mechanism, each of the elected governors rotated from time to time to eventually take on all seven of the planned activities: the first elected was entrusted with the task of visiting the sick, after six months he switched to bury the dead, then to visit the prisoners, then to redeem the prisoners, to help the poor, to house the pilgrims and finally, the last expected charge, to manage the capital fund of the Pio Monte. In order to amplify this one-of-a-kind operation of mercy, the organization summoned the greatest artist of the time Michelangelo Merisi da Caravaggio. Caravaggio in 1607 created the famous painting of the seven works of mercy still preserved in the main altar of the church and which immediately created a great sensation to the point that the Pio Monte Congregation itself established that the painting could not "be sold at any price" and "should always be kept in the aforementioned church". The project described here is inspired by him.



ph. Ludovica Formisano  
bag #7  
dar da mangiare agli affamati - visitare i carcerati



**(RL) Cos'è A ruota libera e come si lega al Pio Monte della Misericordia?**

(LT) A ruota libera è una associazione che nasce nel 2007 con lo scopo di creare attività per persone disabili adulte che hanno bisogno di essere inserite nel mondo della “vita” e nel mondo del lavoro per trovare la loro autonomia e la loro indipendenza lavorativa. In questi anni A ruota libera si è specializzata nell’attenzione alle persone svantaggiate e quindi ha realizzato una serie di progetti stabili e duraturi, non solo per persone disabili adulte, ma anche per ragazzi che hanno problemi sociali in generale. Sono nate, infatti, moltissime attività soprattutto si sono strutturati legami con enti importanti tra cui anche il Pio Monte della Misericordia. Per tale motivo a Ruota libera ha in comodato d’uso un immobile prestigioso nel Pio Monte della Misericordia dove abbiamo inaugurato, quasi dieci anni fa, La casa delle arti e dei mestieri che è una scuola a tutti gli effetti nella quale riproduciamo laboratori di antichi mestieri napoletani per giovani svantaggiati. Lo scopo è quello di non perdere la tradizione napoletana artigianale, ma di tramandarla ai giovani dando loro la possibilità anche di avere un lavoro per diventare loro stessi artigiani o artisti.

**(RL) What is A ruota libera and how does it connect to the Pio Monte della Misericordia?**

(LT) A ruota libera (Freewheel) is an association that was founded in 2007 with the aim of creating activities for disabled adults who needed to be included in the world of “life” and in the world of work in order to give them the opportunity to find their independence. In recent years A ruota libera have focused their attention to disadvantaged people and therefore created a series of stable and lasting projects, not only for disabled adults, but also for children who are in need. In fact, many activities were born, with projects designed with the help of important organizations including the Pio Monte della Misericordia. For this reason, A ruota libera has received a loan for use of a prestigious property in Pio Monte della Misericordia where almost ten years ago we launched the house of arts and crafts which is basically a school in which we reproduce ancient works of Neapolitan crafts for disadvantaged young people. The aim is not to lose the Neapolitan artisan tradition, but to pass it on to young people, giving them the opportunity also to have a job to become artisans or artists themselves.







ph. Ludovica Formisano  
bag #7

dar da mangiare agli affamati - visitare i carcerati



Pio Monte della Misericordia



Dar da mangiare agli affamati  
Visitare i carcerati *\_bag#7*



Dar da bere agli assetati  
Alloggiare i pellegrini *\_bag#6*



sette opere collection *\_bag #5*



Seppellire i morti *\_bag #4*



Vestire gli ignudi  
Visitare gli infermi *\_bag#3*



sette opere collection *\_bag #2*



sette opere collection *\_bag #1*

ph. Ludovica Formisano  
bag #7





**(RL) Come si svilupperanno nel futuro A ruota libera e le sue attività benefiche e qual è il suo preciso scopo sociale?**

(LT) A ruota libera nel futuro mira a creare integrazione sociale, inserimento lavorativo, vita autonoma e in particolare le sue attività benefiche sono tutte attività che cercano di autosostenersi o di creare attività nelle attività per produrre e per creare lavoro. Ad esempio noi apriremo a breve un albergo sociale ed un ristorante sociale etico, ovvero un luogo in cui le persone che lavorano al suo interno sono persone svantaggiate e gli utili dell'albergo e del ristorante non sono destinati all'imprenditore ma sono destinati a produrre attività benefiche nel sociale. Quindi lo scopo preciso di A ruota libera è quello di creare sinergie, creare rete tra varie realtà e ridare dignità alle varie persone che a vario titolo e per problematiche di diversa natura l'hanno persa.

**(RL) What does the future hold for A ruota libera and what is their main objective?**

(LT) In the future their aim is to create social integration, job placement, self independence and in particular to make their beneficial activities a means through which they will support themselves or create activities that will produce and create work. For example, we are planning on opening a social hotel and an ethical social restaurant, or a place where the people who work inside it are disadvantaged people and the profits of the hotel and restaurant are not intended for the entrepreneur but are intended to produce beneficial social activities. So the main purpose of A ruota libera is to create synergies, create networks between various realities and to return a sense of dignity to anybody who for various reasons and for problems of different nature have lost their way.



**(RL) Ci parli del laboratorio di design degli accessori e del progetto qui illustrato attraverso le immagini del servizio fotografico.**

(LT) Il laboratorio di design degli accessori è un progetto che nasce dalla sinergia tra gli enti A ruota libera, Casa delle arti e dei mestieri, Pio Monte della Misericordia e l'associazione culturale BIN Born in Naples che si occupa di promuovere i talenti creativi napoletani ovvero artisti, stilisti, designer, fotografi, etc. Il progetto nasce da un laboratorio svolto all'interno della Casa delle arti e dei mestieri con 5 studenti selezionati con un invito pubblico guidati da due docenti, uno di design (Roberto Liberti), che è anche art director del progetto, ed uno di prototipazione e taglio di borse e accessori in pelle. Il corso si è svolto in modo sperimentale progettando borse e realizzando i cartamodelli di prototipi in classe, per avviare una potenziale produzione di borse.

Partendo dalla donazione di pelli di una importante azienda come la Russo di Casandrino di Napoli e il coinvolgimento di un'azienda di stampa su pelli come la MC2 di Solofra e del laboratorio di modellazione Breantitalia di Antonio Sanselmo, si sono realizzati alcuni prototipi di borse, ispirati al quadro del Caravaggio delle Sette opere di Misericordia. La collezione potrà essere acquistata nel bookshop del museo e il ricavato andrà agli studenti del corso stesso. Il progetto del laboratorio sperimenta, infine, uno shooting fotografico che coinvolge talenti del territorio partenopeo, scelti tra le eccellenze del make up, dello stylism e della fotografia, per realizzare un importante catalogo che promuova tutto il lavoro ai massimi livelli, creando un corto circuito tra le eccellenze manifatturiere napoletane e quei talenti creativi che spesso al Sud non riescono ad esprimere al meglio le proprie potenzialità.

**(RL) Can you talk to us about the design workshop and of the accessories related to the project we can see in these photos?**

(LT) The accessories design workshop is a project that stems from the synergy between the A ruota libera, the House of Arts and Crafts, Pio Monte della Misericordia and the cultural association BIN Born in Naples which deals with promoting Neapolitan creative talents, that is artists, stylists, designers, photographers, etc. The project was born from a workshop carried out inside the House of Arts and Crafts with 5 students selected with a public invitation led by two teachers, one of design (Roberto Liberti), who is also the art director of the project, and one of prototyping and cutting leather bags and accessories. The course was carried out experimentally by designing bags and creating prototype patterns in the classroom, to start a potential production of bags.

Starting from the donation of leathers from an important company such as Russo di Casandrino from Naples and the involvement of a printing company on leathers such as Solofra's MC2 and the modeling laboratory Breantitalia by Antonio Sanselmo, some prototypes of bags were made, inspired by the painting by Caravaggio of the Seven Works of Mercy. The collection can be purchased in the museum bookshop and the proceeds will go to the students of the course. Finally, the workshop project experiments with a photographic shooting involving talents from the Neapolitan territory, chosen among the excellences of make up, styling and photography, to create an important catalogue that promotes all the work at the highest levels, creating a short circuit among the Neapolitan manufacturing excellences and those creative talents who often do not manage to best express their potential in the South.











Corso/Laboratorio svolto all'interno della Casa delle arti e dei mestieri con 5 studenti selezionati con un invito pubblico guidati dai due docenti, Roberto Liberti e Antonio Sanselmo

Course workshop in the House of Arts and Crafts, with 5 students selected with a public invitation led by two teachers, Roberto Liberti and Antonio Sanselmo.





# A RUOTA LIBERA

*Vi stupiremo con difetti speciali*

by NATALIA ESPOSITO E LUCA TRAPANESE



# A RUOTA LIBERA

Vi stupiremo  
con difetti  
speciali •

by LUCA TRAPANESE

*Vi stupiremo con difetti speciali: questa è la nostra promessa. La promessa che noi di A Ruota Libera facciamo, non alle persone diversamente abili, ma a quelle cosiddette abili che incontriamo lungo il nostro percorso. Un viaggio iniziato 12 anni fa con un sogno: fare in modo che non si parli solo di disabilità ma soprattutto di abilità, tante e diverse.*

*We will wow you with special defects: this is our promise. The promise that we at A Ruota Libera make, not to people with disabilities, but to the so-called skilled people we have met along the way. A journey that began 12 years ago with a dream: to make sure that we are not only talking about disabilities but above all about skills, many and different.*

Come si racconta la disabilità? E cosa si veicola raccontandola? Innanzitutto partiamo dal punto di vista di chi ritiene che sia raccontabile. Che non vada ignorata, che non vada sottratta agli occhi e alle coscienze delle persone. Raccontare la disabilità per noi è un modo per portarla fuori da certe stanze chiuse e comunicare lo sforzo, di affrontare la vita quando ti mette davanti ostacoli molto, molto difficili da superare. Crediamo nell'ironia, nell'autoironia e nell'ottimismo perché crediamo che esse sviluppino, in chi ci incontra, empatia: la capacità di sentire lo stato emotivo degli altri, anche la sofferenza. Crediamo che le persone comprendano le tragedie non perché vengono bombardate da immagini di corpi straziati. Siamo convinti che l'umanità progredisca attraverso pratiche costruttive, esperienze di condivisione, esempi positivi e immagini poetiche; attraverso il sogno e l'immaginazione. Abbiamo tanti sogni e qualcuno lo abbiamo realizzato.

How do you tell about disability? And what does you convey by telling it? First of all, let's start from the point of view of those who believe it is narratable. That it should not be ignored, that it should not be removed from people's eyes and consciences. Telling about disability is a way for us to take it out of certain closed rooms and communicate the efforts, to face life when it puts you in front of very, very difficult obstacles you need to overcome. We believe in irony, self-irony and optimism because we believe that they develop empathy in those who we meet along the way: the ability to feel the emotional state of others, even suffering. We believe that people understand tragedies not because they are bombarded with images of torn bodies. We are convinced that humanity progresses through constructive practices, sharing experiences, positive examples and poetic images; through dream and imagination. We have many dreams and someone helped us to make it happen.

ph. Andrea Ferrigno





ottobock.

“Un grande passo per  
l’umanità potrebbe  
essere riconoscere  
nelle disabilità una  
delle possibilità della  
vita e sentire d’istinto  
che siamo parte  
della stessa umanità”









ph. Andrea Ferrigno

Qualche anno fa, durante la stesura del testo di uno spettacolo teatrale - testo che tradizionalmente viene scritto assieme agli attori diversamente abili - fu chiesto di elencare i diritti dei disabili. Una delle tante risposte fu il “diritto a vivere autonomamente”. È pensando al diritto ad essere indipendenti che nascono i progetti di A Ruota Libera relativi al lavoro e alla vita indipendente, parte di un progetto più ampio che include i già consolidati percorsi di autonomia in cui le persone diversamente abili imparano a gestire la vita quotidiana ed a compiere tutte quelle azioni - come fare la spesa o stendere il bucato - che troppo spesso si fanno al posto loro, sottraendo così non solo l'apprendimento di abilità utili all'emancipazione, ma anche esperienze, ragionamenti e pratiche, ma soprattutto relazioni interpersonali. Nell'ipotetico bilancio delle “quote di disabilità” di una persona, la percentuale maggiore deriva dalla mancanza di stimoli, dal “lo faccio io per te perché si fa prima”, fornendo alla persona diversamente abile - che ha una risorsa pressoché infinita di abilità - l'assistenza totale e impedendo così che possa apprendere, mettersi alla prova e riempire il proprio bagaglio di esperienze.

A few years ago, during the drafting of the text of a stage show - a text that is traditionally written together with actors with disabilities - we were asked to list the rights of the disabled. One of the many responses was the “right to live as an independent being”. It is for the right to be independent that the A Ruota Libera projects related to independent work and living are born, they are part of a larger project that includes the already consolidated paths in which disabled people learn to manage daily life and to carry out all those actions - such as grocery shopping or hanging clothes - that are too often done in their place, thus subtracting not only the learning of skills useful for emancipation, but also experiences, reasoning and practices, but above all interpersonal relationships. In the hypothetical balance of a person's “disability shares”, the greatest percentage derives from the lack of stimuli, from “I do it for you because it takes less time”, providing the disabled person - who has an almost infinite resource of skills - total assistance and thus preventing them from learning, putting themselves to the test and making important experiences.






A Ruota Libera ha messo in campo grandi progetti per l'autonomia. Il più innovativo è il Borgo Sociale. Si tratta di una comunità per la loro vita indipendente. Il "Borgo" è un insieme di proprietà (case, fabbricati, terreni) diffuse sul territorio di Marzano Appio (CE). C'è un nucleo centrale che è un palazzo del Settecento che costituisce il punto di riferimento della comunità, con aule per laboratori, cucina, sala da pranzo e stanze. Altri appartamenti, locali, un bar, un bed and breakfast, e un terreno dove risiede la fattoria sociale costituiscono i satelliti del nucleo centrale. A turno si lavora nel "Bar Fortuna", il nostro caffè letterario che resta ad oggi unico centro di aggregazione della frazione di Ameglio nel comune di Marzano. Al Bar Fortuna le persone della comunità, apprendono le regole sociali per relazionarsi ai clienti, lo standing e tutto ciò che rende il servizio professionale. In altri progetti i ragazzi imparano ancora di più. Come nel caso del progetto Aperitability, in collaborazione con Opera Cafè che possiede tre sedi nel centro di Napoli, nel quale è prevista anche una parte di preparazione del cibo che viene poi servito ai clienti accanto alle bevande. Il progetto professionalmente più rilevante si chiama invece "Indovina chi cucina?". Si tratta di un catering a domicilio per la preparazione e servizio di coffee break, brunch, pranzi e cene. Le abilità messe in campo sono notevoli, includendo nel progetto anche la pasticceria con il supporto di professionisti come Antonio Ferrieri di Cuori di sfogliatella. Tutto viene interamente ed artigianalmente preparato dai lavoratori partecipanti al progetto. L'obiettivo a lungo termine è favorire l'inserimento delle persone con disabilità in una vera e propria attività lavorativa, attraverso la creazione di una cooperativa di tipo B in cui i disabili sarebbero soci a tutti gli effetti. Il progetto prevede un laboratorio propedeutico al servizio: apprendimento di gestualità, organizzazione ordinata e autonoma degli spazi e degli ambienti di lavoro, gestione emotiva del lavoro, ovvero svolgere il proprio operato in maniera adeguata contenendo i propri stati e fatiche emotive.

A Ruota Libera has put in place large projects for independence. The most innovative one is the Social Village. It is a community for their independent life. The "Borgo" is a set of properties (houses, buildings, land) spread over the territory of Marzano Appio (CE). There is a central nucleus that is an eighteenth-century building that constitutes the community's reference point, with classrooms for workshops, a kitchen, a dining room and bedrooms. Other apartments, a bar, places reserved for various activities, a bed and breakfast, and a land where the social farm resides constitute the satellites of the central nucleus. In turn we work in the "Bar Fortuna", our literary café which remains today the only aggregation center of the hamlet of Ameglio in the municipality of Marzano. At Bar Fortuna the people of the community learn the social rules to relate to customers, and everything that makes the service professional. In other projects the kids learn even more. As in the case of the Aperitability project, in collaboration with Opera Cafè which has three offices in the center of Naples, in which a part of food preparation is also provided which is then served to customers alongside drinks. The most professionally relevant project is called "Guess who cooks?". It is a home catering for the preparation and service of coffee breaks, brunches, lunches and dinners. The skills put in place are remarkable, including pastry making with the support of experts such as Antonio Ferrieri of Cuori di sfogliatella. Everything is entirely handcrafted by the workers participating in the project. The long-term goal is to encourage the insertion of people with disabilities into a real working activity, through the creation of a type B cooperative in which disabled people would be full-fledged partners. The project includes a preparatory workshop for the service: learning of gestures, space organizing of work environments, emotional management of work, or carrying out one's job adequately by containing one's own states and emotional efforts.





ph. Angelo Forino  
"indovina chi cucina"



“Vogliamo  
immaginare un  
futuro in cui non  
si noti più ciò  
che le  
persone  
diversamente  
abili non  
possono fare  
ma ci si  
sorprenda per  
tutto quello di  
cui sono capaci”



ph. Angelo Forino  
"indovina chi cucina"



Vogliamo immaginare un futuro in cui non si noti più ciò che le persone diversamente abili non possono fare, ma ci si sorprendano per tutto quello di cui sono capaci. Un grande passo per l'umanità potrebbe essere riconoscere nelle disabilità una delle possibilità della vita e sentire d'istinto che siamo parte della stessa umanità. Senza bisogno di mediazioni, racconti o traduzioni, che servono solo in attesa che l'umanità cresca, e non solo in numero.

We would like to imagine a future in which we no longer notice what people with disabilities cannot do, but all they are capable of. A big step for humanity could be recognizing one of life's possibilities in disabilities and instinctively feeling that we are all part of humanity. Without the need for mediations, stories or translations, which are only meant to wait for humanity to grow, and not just in numbers.

ph. Angelo Forino  
"indovina chi cucina"







ph. Angelo Forino  
"indovina chi cucina"



ALFREDO GIOVENTÙ  
"ciotole"





## IL TUO 5X1000 AD A RUOTA LIBERA ONLUS PENSA QUANTE COSE POSSIAMO FARE...

12 anni di attività, oltre 50 iscritti, corsi di autonomia, teatro, vela, subacquea, apicoltura e produzione del miele. Il "Borgo Sociale", un progetto per la vita in autonomia in cui i disabili vivono, svolgono attività e lavorano in una struttura diffusa nel parco regionale di Roccamonfina (CE). Corsi professionali per l'introduzione nel mondo del lavoro (nell'immagine il corso di cucina del progetto "Indovina chi cucina?", un catering a domicilio in cui tutto è preparato e servito da disabili).

**NELLA TUA DICHIARAZIONE  
INSERISCI IL CODICE  
95089860639**

[www.aruotaliberaonlus.org](http://www.aruotaliberaonlus.org)



# GATE

Una porta sul mondo

by CATERINA ARCIPRETE



GATE,  
San Francisco

# GATE Una porta sul mondo.

by CATERINA ARCIPRETE

WWW.FACEBOOK.COM/CATERINAARCIPRETEARTIST/  
WWW.INSTAGRAM.COM/CATERINA\_ARCIPRETE\_ART/

arcipretecaterina@gmail.com

*Gate è una porta d'accesso per uno spazio immaginifico, in cui ogni luogo è parte di un solo disegno. Un varco aperto a tutti coloro che fanno del pianeta un unico paesaggio.*

*Gate is a gateway to an imaginative space, in which each place is part of a unique project. A gap open to all those who make the planet a single landscape*

E prese l'onda a danzare, come oro nel silenzio. Si aprì un varco. Fuori e dentro ad andare in altre terre, in altri cieli.

L'onda divenne giallo, la finestra albero.

Ogni luogo apparteneva ad un unico paesaggio, ad un'unica storia. Senza frontiere spaventate da popoli nemici.

Il passeggero trainato dal vento, come linea che circumnaviga il pianeta, divenne esploratore senza paura. Come la nuvola, libera di andare da vetta a fiume, da piazza acromatica a viola di preghiera, da castello a scogliera, da tempio a foresta; senza domande al confine, senza razza, cultura o religione a limitarne il transito.

And the wave started to dance, like gold in a silent room. A gap opened. In and out, going to other lands, other heavens.

The wave became yellow, the window a tree.

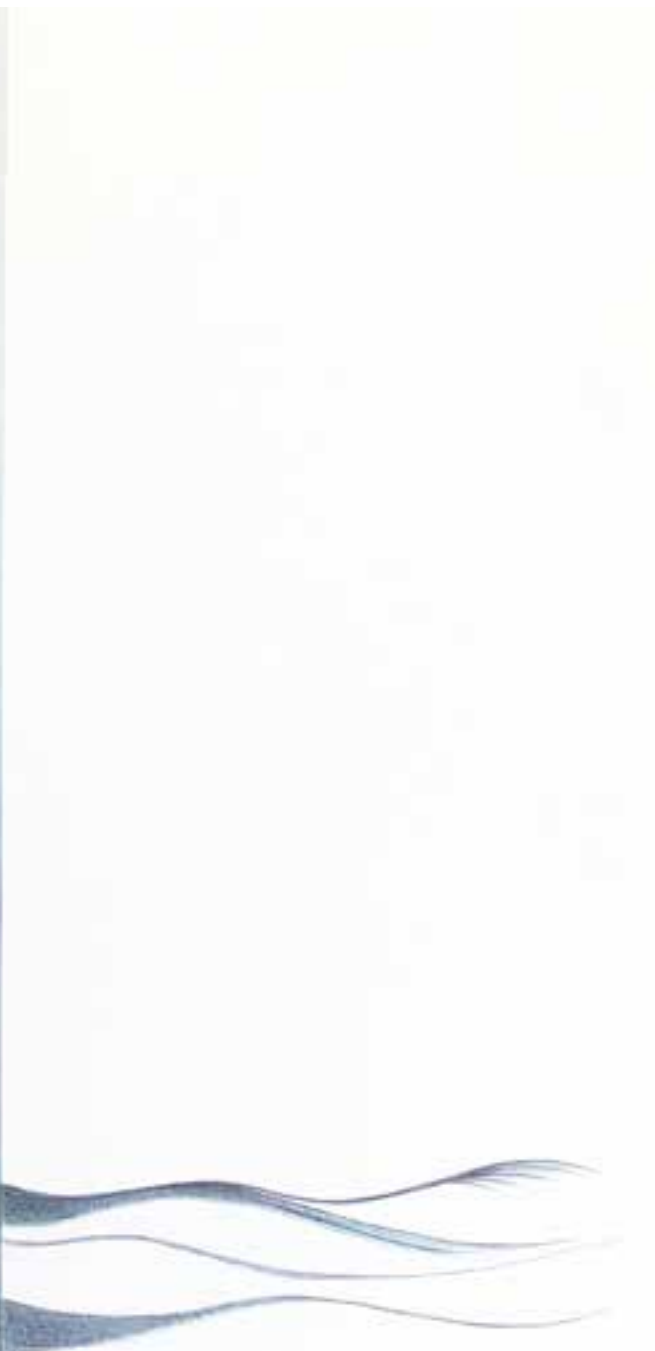
Every place belonged to one landscape, to one story. There were no borders, no fear for people believed to be enemies.

The passenger driven by the wind, like a line circling around the planet, became a fearless explorer. Like a cloud, free to go from mountaintop to river, from colorless square to violet of prayer, from castle to rock, from temple to forest; no questions at the border, no race, culture nor religion to limit any transit.



SQUALO DI CIELO,  
Parigi





VIA SOSPESA, CLIFF OF MOHER,  
Irlanda. Castel dell'Ovo, Napoli

Come il cielo libero di accogliere ogni uccello in volo, che sia aquila, cicogna o codirosso. Come nuotano senza barriere i pesci, così andare... attraverso porte visibili o segrete. L'accesso è aperto a chi del viaggio ne fa salvezza o stupore.

Ed il bianco è il suo spazio. Perché bianca è l'anima senza forma né colore. E lì è il cuore della Terra, dove passaggi si aprono per i cittadini di uno stesso pianeta. Da un punto fermo a divenire piuma, da finestra di tufo a divenire masso di granito, da radice nella pietra ad angelo nella fontana di un parco.

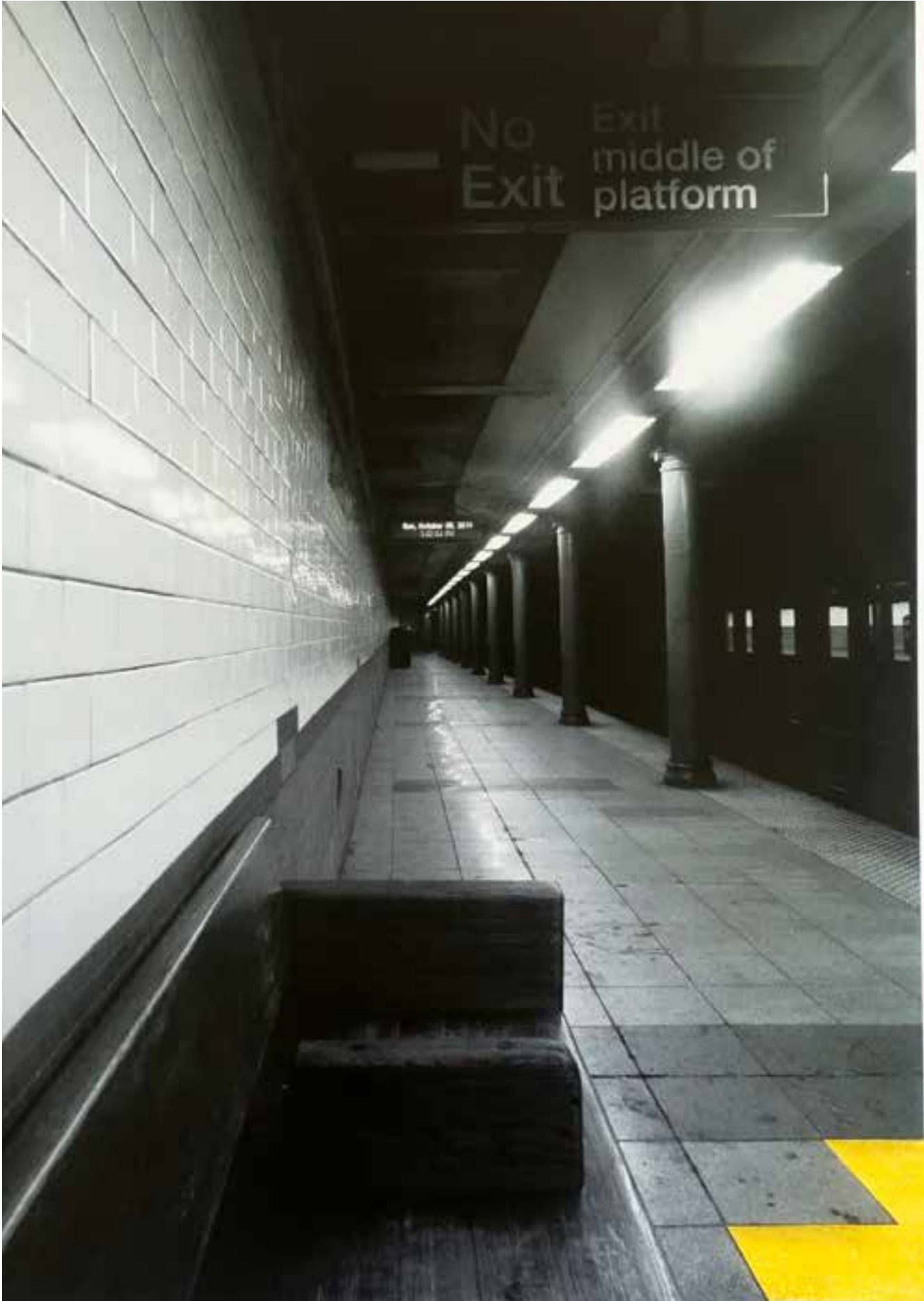
Like the sky free to welcome all the flying birds, be it an eagle, redstart or stork. Like fish swimming without any limitation, just like that... going through clear or secret doors. The gates are open to anyone travelling in search of safety or stupor.

White is the space. Because white is the color of the soul, that is colorless and shapeless. There lies the heart of the earth, where the gates open for citizens of one and the same planet. From a still point to become a feather, from tuff window to granite boulder, from roots in a stone to angel in a fountain in the park.

OMBRE DI CATTEDRALE,  
Barcellona







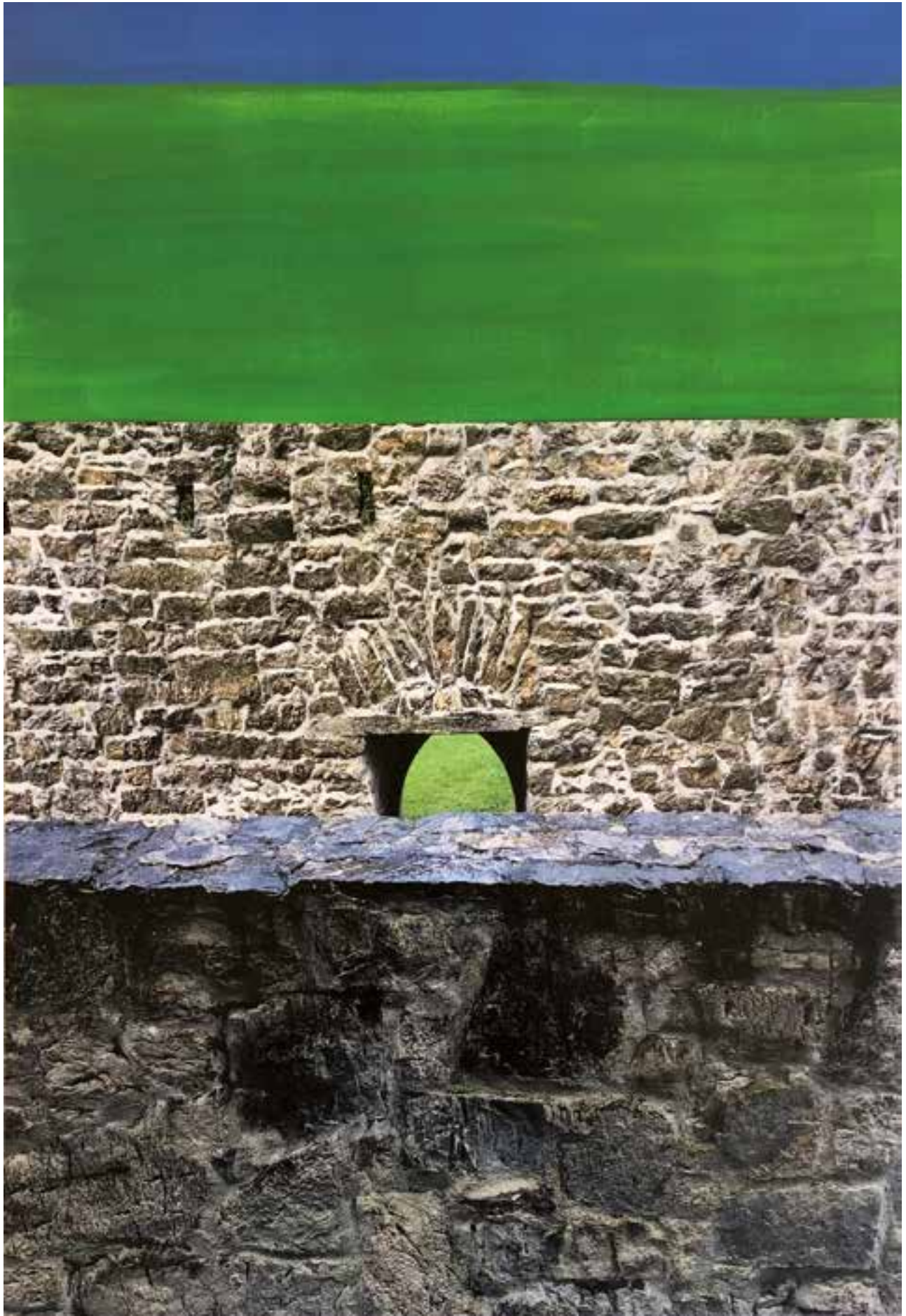


LA VIA DEL MARE  
Napoli





VERDE  
Killarney

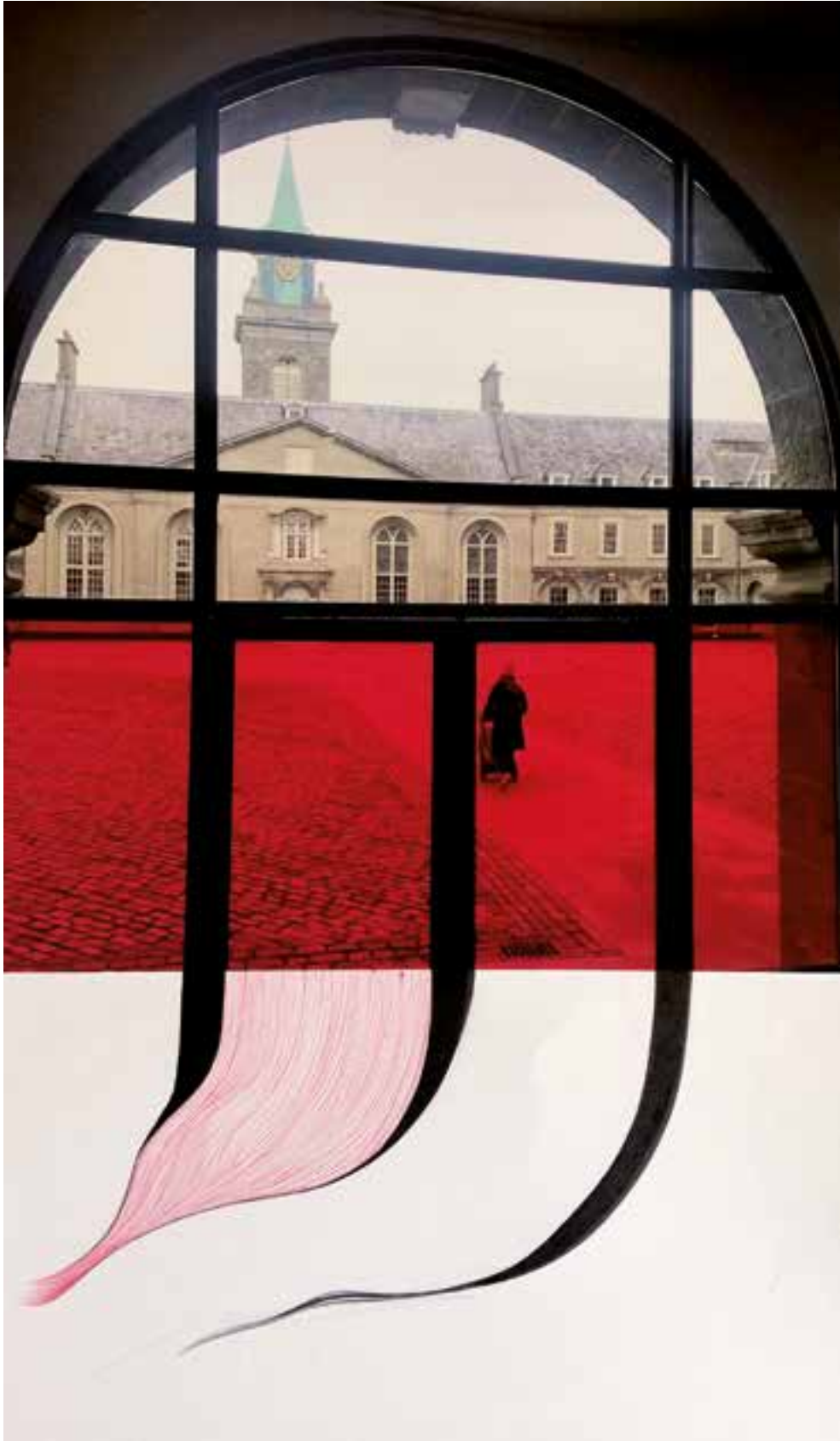






ANGELO DI CENTRAL PARK  
New York





ROSSO DI FINESTRA  
Dublino



*“Tutto in un disegno solo, da attraversare senza timore, senza muri ma varchi spalancati a chi sa e vuol vedere”.*

*“All in just one drawing, to cross without any fear nor walls but with wide open gates for anyone who knows and is willing to see”.*



# STREET ART

Bene comune ed espressione  
artistica glocalista.

by ERICA PRISCO

ORGOGGLIO



ILARIA CUCCHI  
by Jorit Agoch  
Ph\_Jorit Agoch

**NAZ**

# STREET ART Bene comune ed espressione artistica glocalista.

by ERICA PRISCO

*Napoli, perenne laboratorio di disobbedienza civile e di life style originali, ben rappresenta l'attualità del filone glocal nell'arte murale urbana.*

*Naples, a perennial laboratory of civil disobedience and original life styles, is a perfect re-representation of the topicality of the glocal trend in urban mural art.*

Angela Davis, potente icona dell'attivismo afroamericano, entra a far parte della human tribe di Scampia; Ilaria Cucchi, moderna Antigone dei diritti umani, al Vomero, racconta in un solo sguardo la tragedia degli abusi di potere, opere dello stesso Jorit Agoch che ha dipinto il volto di una eroina palestinese sul muro costruito dagli israeliani, in maniera illegale. People Before Borders, lettering realizzato dagli artisti dell'associazione 400ML, testimonianza della nostra recente storia migratoria e monito delle responsabilità collettive, capeggia lungo la recinzione del parco della Marinella, nella parte di mare che il degrado ha negato alla città.

Angela Davis, a powerful icon of African American activism, joins the Scampia human tribe; Ilaria Cucchi, modern Antigone of human rights, at Vomero, tells in a single glance the tragedy of the abuse of power, works by the same Jorit Agoch who illegally painted the face of a Palestinian heroine on the wall built by the Israelis. People Before Borders, lettering created by the artists of the 400ML association, witness to our recent migration history and a warning of collective responsibilities, heads along the fence of the Marinella park, in the part of the sea that was denied to the city for its degradation.

ANGELA DAVIS  
by Jorit Agoch  
Ph Jorit Agoch









PEOPLE BEFOR BORDERS 400 ML  
ph. Gigi Valentino



L'arte murale è una potente affermazione di forza individuale, pur recando nel suo esercizio un beneficio diffuso: abitanti, estimatori, curatori e artisti sperimentano con gioia l'universalità di un linguaggio che non conosce barriere. Nafir, Frz e Serror del collettivo Eastreetart, ambasciatori di arte e bellezza provenienti dall'Iran, dove la street art è vittima di una ferrea censura, hanno realizzato le loro opere nel quartiere Sanità, fino a qualche anno fa, improbabile meta per un tour artistico, curati da Luca Fortis in sinergia con l'educativa della Cooperativa Il Grillo Parlante e una rete di associazioni.

Mural art is a powerful affirmation of individual strength, while bringing a widespread benefit to its exercise: inhabitants, admirers, curators and artists joyfully experience the universality of a language that knows no barriers. Nafir, Frz and Serror of the Eastreetart collective, ambassadors of art and beauty from Iran, where street art is the victim of an iron censorship, have made their works in the Sanità district, until a few years ago, an unlikely destination for an art tour, curated by Luca Fortis in synergy with the educational of the Cooperative Il Grillo Parlante and a network of associations.





VITTORIO VALIANTE  
TARANTINA TARAN  
ph Gigi Valentino

Infine, la sapiente traduzione delle icone della modernità: Ipazia di Alessandria è la musa di MP5 per Care of Knowledge, doveroso tributo alla forza del sapere femminile, e la Tarantina Taran di Vittorio Valiante, simbolo del coraggio delle scelte identitarie autonome, due opere che segnalano, ai Quartieri Spagnoli, la presenza di un importante presidio sul territorio: un centro per il sostegno delle persone maggiormente colpite dalle fragilità sociali. Fuori dagli schemi, senza tempo, libera dalle costrizioni dei movimenti culturali mainstream, l'arte murale è da considerarsi a pieno titolo "bene comune".

Finally, the wise translation of the icons of modernity: Hypatia of Alexandria is the muse of MP5 for Care of Knowledge, a dutiful tribute to the power of female knowledge, and the Tarantina Taran by Vittorio Valiante, a symbol of the courage of autonomous identity choices, two works that report to the Spanish Quarters the presence of an important garrison in the area: a center for the support of the people most affected by social frailties. Out of the box, timeless, free from the constraints of mainstream cultural movements, mural art is to be fully considered a "common good".







PANGEA  
ph. Gianluca Raro





FRZ  
ph. FRZ



*Erica Prisco, classe 1979, è un'esperta di comunicazione, giornalista pubblicista appassionata di arte, street art e body art, scrive da diversi anni articoli di critica artistica, cultura e costume per diverse webzine.*

Erica Prisco, born in 1979, is a communications expert, journalist and art enthusiast, street art and body art, has been writing articles on art criticism, culture and costume for several webzines for several years.

NAFIR  
ph. Luca Fortis



# LA POIESIS DELL

*Esplorando la biodiversità  
cilena come innesto creativo.*

by BARBARA PINO



LA FINIS TERRAE

# LA POIESIS DELLA FINIS TERRAE

Esplorando  
la biodiversità cilena  
come innesto creativo.

by BARBARA PINO

*Lo storico Alexander Von Humboldt ha reinterpretato l'osservazione scientifica in una narrativa poetica e descrive il Cile come Finis Terrae, la fine della terra, uno spazio pieno di miti e leggende, uno scenario visivo, come un gesto di oblio. Un sistema di interazioni che diventa tangibile in paesaggi e geografie, un posto chiamato Cordillera de Los Andes che termina a Cape Horn, districandosi attraverso un oscillante e immenso volume d'acqua: l'Oceano Pacifico.*

*Historian Alexander Von Humboldt has reinterpreted scientific observation in a poetic narrative and describes Chile as Finis Terrae, the end of the earth, a space full of myths and legends, a visual scenario, as a gesture of oblivion. A system of interactions that becomes tangible in landscapes and geographies, a place called Cordillera de Los Andes which ends in Cape Horn, extricating itself through an oscillating and immense volume of water: the Pacific Ocean.*

Come è noto, le geografie convertite in territori sono in grado di coltivare la creatività. Secondo Francesco Morace, il Genius Loci (il talento del luogo) è intenso come il punto di incontro tra il profilo dei luoghi e lo spessore della loro storia e geografia, fino ad arrivare all'identificazione di nuove visioni e progetti verso un mercato e una società in evoluzione. Ed è a questo punto che inizia il lavoro creativo di Alejandra Bobadilla, direttrice artistica del marchio Surorigen. Partendo dalle risorse tangibili e intangibili del territorio, viene costruita l'anima di Surorigen. Dalla biomimesi, come processo di interpretazione della natura e delle sue dinamiche, identifichiamo i simboli tipici dell'ecosistema Finis Terrae che diventano narrazioni indossabili. L'obiettivo è esplorare le relazioni esistenti tra uomo, fauna ed ecosistema per reinterpretarle nel colore, nella forma e nella trama attraverso il *tékne* degli artigiani dedicati alla produzione dell'alpaca della Patagonia e l'eleganza della sartoria contemporanea.

It has been proven that geographies converted into territories are capable of cultivating creativity. According to Francesco Morace, the Genius Loci (the talent of the place) is intense as the meeting point between the profile of the places and the depth of their history and geography, up to the identification of new visions and projects towards a market and an evolving society. And from this point stems the creative work of Alejandra Bobadilla, artistic director of the Surorigen brand. Starting from the tangible and intangible resources of the territory, the soul of Surorigen is built. From the biomimesis, as a process of interpretation of nature and its dynamics, we identify the typical symbols of the Finis Terrae ecosystem that become wearable narratives. The goal is to explore the existing relationships between man, fauna and the ecosystem to reinterpret them in color, shape and texture through the *tékne* of the craftsmen dedicated to the production of the Patagonian alpaca and the elegance of contemporary tailoring.









È così che la collezione Caudal si ispira al movimento, al colore e alla trama delle pinne delle balene e del loro ambiente, che vivono per 4 mesi all'anno nello Stretto di Magellano. La balena si distingue dal resto delle specie di cetacei per la presenza di protuberanze carnose sul viso e per le sue lunghe pinne pettorali. Il suo corpo è nero o grigio scuro sul retro, con aree bianche di varie dimensioni nella zona ventrale e nelle pinne pettorali. Le balene megattere possono essere distinte individualmente dalla colorazione nera e bianca dell'area ventrale della pinna caudale, che viene utilizzata in tutto il mondo per individuare gli animali e conoscere le storie di vita di questi esemplari.

This is how the Caudal collection is inspired by the movement, color and texture of the whale fins and their environment, which live for 4 months a year in the Strait of Magellan. The whale is distinguished from the rest of the cetacean species by the presence of fleshy protuberances on the face and by its long pectoral fins. Its body is black or dark gray on the back, with white areas of various sizes in the ventral area and in the pectoral fins. Humpback whales can be distinguished individually by the black and white coloring of the ventral area of the caudal fin, which is used all over the world to locate animals and learn the life stories of these specimens.





Questa pinna diventa sinonimo di identità, una vera e propria impronta digitale. Questo diventa un racconto interpretato in trame, colori, blu, azzurro, grigio, nero e bianco che riflettono le sfumature delle balene e ci invitano a connettersi con il blu intenso del mare e del suo ecosistema: i ghiacciai, dalla visualizzazione della trama del ghiaccio millenario che assorbe sei dei colori dello spettro solare ma ne riflette uno, il blu. I materiali utilizzati sono lino, cotone, lana di alpaca e lana merino.

This fin becomes synonymous with identity, a real fingerprint. This becomes a story interpreted in textures, colors, blue, gray, black and white that reflect the shades of whales and invite us to connect with the intense blue of the sea and its ecosystem: glaciers, from the visualization of the texture of the ice millennial that absorbs six of the colors of the solar spectrum but reflects one, blue. The materials used are linen, cotton, alpaca wool and merino wool





FERRUCCI VITALE DESIGN  
"Goccia"



Questa collezione è l'inizio della collaborazione tra Surorigen, Cequa Foundation, Fitz Roy Expeditions e MODUS Osservatorio Sistema Moda dell'Università Diego Portales, che, basandosi sul concetto che l'uomo può solo "capire l'unità delle cose nella diversità" (K. RITTER, 1822-1859.), hanno proposto di continuare la ricerca per sensibilizzare, attraverso la moda, sulla fragilità dei nostri ecosistemi con la sempre più profonda convinzione che i modelli e processi produttivi estremi (Finis Terrae ) possano essere sempre di più fonte di ispirazione e diversità per lo sviluppo metodologico delle industrie creative e culturali.

(K. RITTER, Die Erdkunde im Verhältniss zur Natur und zur Geschichte des Menschen, 19 voll., Reimer, Berlino 1822-1859.)

This collection is the beginning of the collaboration between Surorigen, Cequa Foundation, Fitz Roy Expeditions and MODUS Fashion System Observatory of the Diego Portales University, which, based on the concept that man can only "understand the unity of things in diversity" ( K. RITTER, 1822-1859.), Have proposed to continue the research to raise awareness, through fashion, on the fragility of our ecosystems with the ever deeper belief that extreme production models and processes (Finis Terrae) can be an important source of inspiration and diversity for the methodological development of the creative and cultural industries.

(K. RITTER, Die Erdkunde im Verhältniss zur Natur und zur Geschichte des Menschen, 19 voll., Reimer, Berlino 1822-1859.)

Nombre: Ballena jorobada (Megaptera novaeangliae, Borowski, 1781)

Familia: Balaenopteridae y al suborden Mysticeti.

Longitud Adulta: entre 11 y 13 metros aprox

Peso Adulto: 30 y 40 toneladas aprox.

Alejandra Bobadilla, with her brand Surorigen, is a Chilean fashion and a textile artist currently based in Santiago.

[www.surorigen.cl](http://www.surorigen.cl)









Nombre: Ballena jorobada (*Megaptera novaeangliae*, Borowski, 1781)

Familia: Balaenopteridae y al suborden Mysticeti.

Longitud Adulta: entre 11 y 13 metros aprox

Peso Adulto: 30 y 40 toneladas aprox.







next page GUMDESIGN  
"Cumuli"





# SEE ME: POSITIVE

Esplorando un ethical  
brand al femminile.

by ANTONELLA DI PIETRO E CATERINA OCCHIO



FASHION

# SEE ME positive fashion

Esplorando un brand  
ethical fashion  
al femminile.

by ANTONELLA DI PIETRO e CATERINA OCCHIO

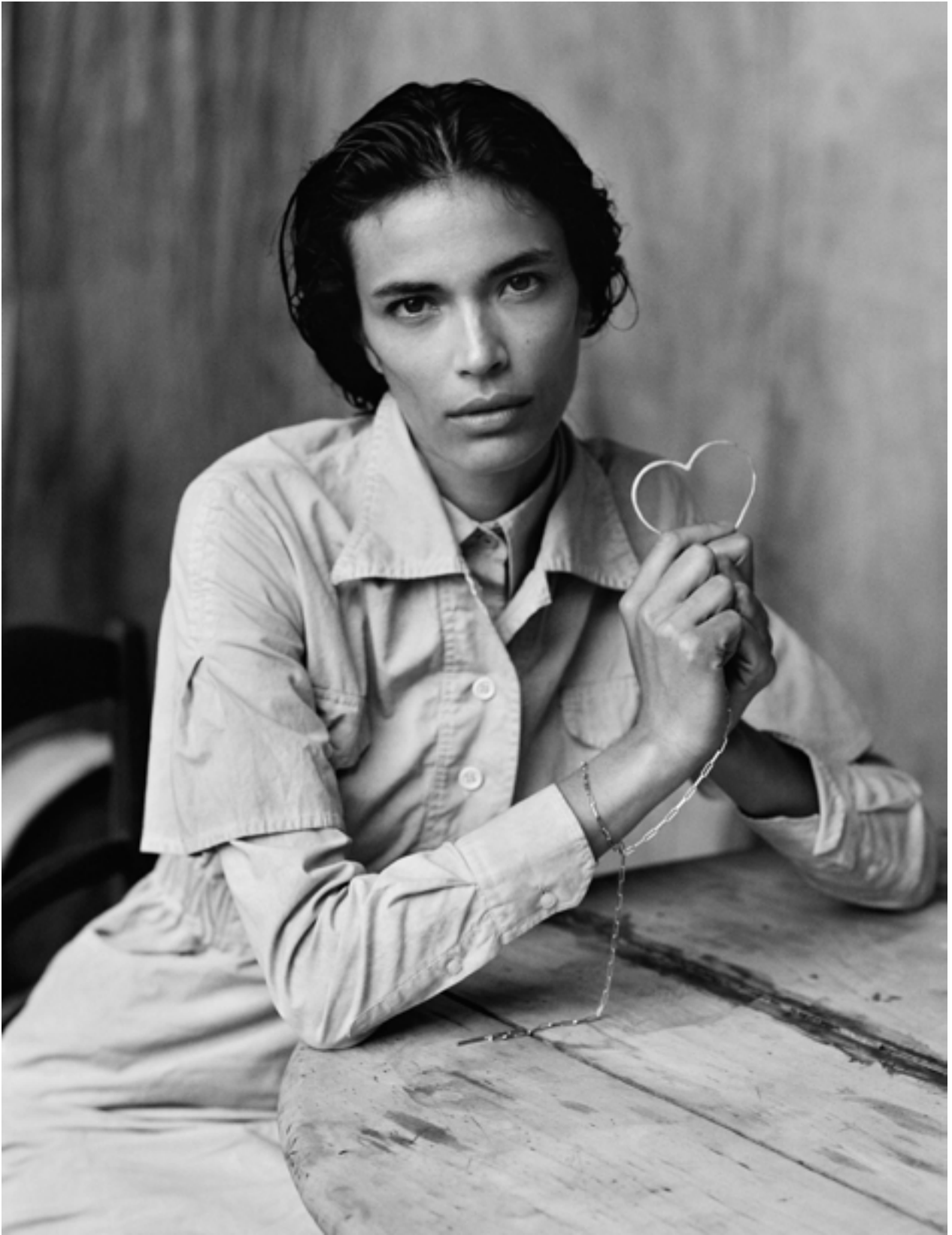
*Parliamo di POSITIVE FASHION un nuovo modo di parlare al consumatore sollecitando la sua emozione e la sua voglia di scegliere cose BELLE E BUONE come dice sempre da anni Caterina Occhio specializzata nell'integrazione socioeconomica delle donne in condizioni difficili.*

*We are talking about POSITIVE FASHION a new way of speaking to the consumer by stimulating their emotion and their desire to choose BEAUTIFUL AND GOOD things as Caterina has always said for years, specializing in the socio-economic integration of women in difficult conditions.*

Ogni persona saggia ha parlato dell'amicizia. Nel piccolo principe la volpe racconta e svela il segreto della vera amicizia "si vede bene solo con il cuore quello che sempre è invisibile agli occhi". Si è amici perché ci si guarda con il cuore e non più con gli occhi, il volto si illumina e la bocca riesce a suggerire quello che nemmeno pensavamo di sapere. Caterina Occhio è un'amica, sorelle di cuore per sempre e questo progetto, sebbene tutto suo, frutto di una fatica immensa, sembra un po' anche mio. Forse perché sono lì a sostenerla nei momenti difficili e sempre pronta e interessata ad ascoltare le storie che mi racconta. Ma il racconto deve farlo lei perché le sue parole sono illuminate da una gioia che il contenuto della storia sembrerebbe contrastare. I suoi occhi splendono di un sole e di una luce che non si spegne anche se enormi nuvole provano a nascondere.

Every wise person has talked about friendship. In the little prince the fox tells and reveals the secret of true friendship "you can only truly see with the heart what is always invisible to the eye". We are friends because we look at each other through the heart and no longer with the eyes, the face lights up and the mouth is able to suggest something we didn't even think we knew. Caterina Occhio is a friend, we are sisters of heart, and will be forever, and this project, although all of her own, and the result of so much work, feels a bit mine too. Perhaps it's because I'm always there to support her through her hardships and always ready to listen to the stories she wants to tell me. But she must be the one to tell the story because her words are illuminated by a joy that the content of the story would seem to be in contrast with. Her eyes shine bright with a sun and a light that never goes out even if huge clouds attempt to hide it.









La capacità di SEE-ME di stabilire un legame emozionale è cruciale per il progetto...ed è evidente. Parliamo di POSITIVE FASHION un nuovo modo di parlare al consumatore sollecitando la sua emozione e la sua voglia di scegliere cose BELLE E BUONE come dice sempre da anni Caterina specializzata nell'integrazione socioeconomica delle donne in condizioni difficili.

Nel 2013 Caterina Occhio fonda See Me, creando così il primo marchio etico certificato del mondo arabo. Nel 2018 ha ricevuto il Premio Palladio per la gioielleria solidale. Oltre a fornire lavoro a ragazze madri e vittime di violenza in Tunisia e Turchia, il brand si sforza anche di influenzare positivamente i marchi affermati nel mondo della moda, sostenendo un approccio etico alle loro procedure di sourcing.

SEE-ME's ability to establish an emotional bond is crucial for the project ... and it is evident.

We are talking about POSITIVE FASHION a new way of speaking to the consumer by stimulating their emotion and their desire to choose BEAUTIFUL AND GOOD things as Caterina has always said for years, specializing in the socio-economic integration of women in difficult conditions.

In 2013 Caterina Occhio founded See Me, thus creating the first certified ethical brand in the Arab world. In 2018 she received the Palladio Award for solidarity jewelry. In addition to providing work to single mothers and victims of violence in Tunisia and Turkey, the brand also endeavors to positively influence established brands in the fashion world by supporting an ethical approach to their sourcing procedures.







# CINEMA SOCIALE

## EDHEL: GRANDI SPERANZE

interview to ANNAMARIA ALAIMO  
by Roberto Liberti





# CINEMA Edhel: SOCIALE grandi speranze.

interview to ANNAMARIA ALAIMO

by Roberto Liberti

*La musica e l'arte in generale sono per lei la causa di una "sublime" dipendenza che accende i sensi e dopa il potenziale creativo. La sua storia familiare è un racconto di note e accordi che scandiscono le stagioni del cuore. Non c'è vita nel silenzio, ma solo pause tra un'esecuzione e l'altra per Annamaria Alaimo, artista e imprenditrice esordiente, alle prese con una nuova sfida, offrire al cinema il suono che lo completa. Nessun dubbio, la sua casa è un luogo abitato da ogni genere musicale. Dalla lirica all'hip hop, dal blues al soul, in ogni stanza suona uno strumento diverso, legato agli altri da una partitura originale e imprevedibile proprio come il suo percorso tra locali underground, teatri d'opera e cinema.*

*Music and art in general are for her the cause of a "sublime" addiction that ignites the senses and dopes the creative potential. Her family history is made up of notes and chords that mark the seasons of the heart. There is no life in silence, but only pauses between one performance and another for Annamaria Alaimo, an up and coming artist and entrepreneur, grappling with a new challenge which aims to offer cinema the sound that completes it.*

*No doubt, her house is a place inhabited by all musical genres. From opera to hip hop, from blues to soul, every room plays a different instrument, linked to the others by an original and unpredictable score just like her journey through underground clubs, opera houses and cinemas.*

## **30 anni e già all'attivo collaborazioni con illustri musicisti e cineasti indipendenti, passione o ferrea determinazione?**

La musica mi ha messa al mondo, creando la magia che ha fatto innamorare i miei genitori, ed è con il vibrare degli acuti di mia madre (soprano) che ho fatto i conti in pancia per nove mesi. Non avevo alcuna intenzione di venire alla luce. Credevo di aver già scelto il mio habitat, un ambiente fatto di insonorizzazione e precisione acustica. Poi l'odore carico e rassicurante dei palcoscenici più importanti del mondo (al seguito di mio padre), alle prese con tournée estenuanti e magnifiche allo stesso tempo, mi ha sottratto a quella beata ma temporanea solitudine.

Ho studiato pianoforte sin da bambina, cullata per molti anni dal grande repertorio classico.

Ben presto la mia è diventata una vera e propria dipendenza e quando nasci in un ambiente "strafatto" di musica non puoi fare altro che aumentare la dose.

## **30 years old and a string of collaborations with famous musicians and independent filmmakers, is it passion or drive ?**

Music brought me into the world, creating the magic that made my parents fall in love, and it is with the vibration of the high notes of my mother (soprano) that I grew in her stomach for nine months. I had no intention of coming to light. I thought I had already chosen my habitat, an environment made of soundproofing and acoustic precision. Then the loaded and reassuring smell of the most important stages in the world (with my father), struggling with grueling and magnificent tours at the same time, took me away from that blissful but temporary solitude.

I have studied piano since childhood, cradled for many years by the great classical repertoire.

Soon this all became a real addiction and when you are born in an "overwhelmed" environment of music you can only increase the dose.



PRESENTA

ROBERTA MATTEI

NICOLO ERNESTO ALAIMO

GAIA FORTE

# Edhel

E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI FIORETTA MARI E MARIANO RIGILLO

UN FILM DI MARCO RENDA

PRODOTTO DA VINIANS PRODUCTIONS "EDHEL" UN FILM DI MARCO RENDA

GAIA FORTE - ROBERTA MATTEI - MARIANO RIGILLO - NICOLO ERNESTO ALAIMO - CAMILLA RINALDI - DANIELA COZZI - CHIARA BORBOMEO - L. DI VINCE - FIORETTA MARI  
CARLO CARULLI - PIERLUIGI BEVILACQUA - MARCO RIGILLO - SEVA BRUNO - DANIELE ROSATO - GIULIA MARCONELLA - IC ALDIA MARCONELLI - PIOLA LUNZI - LUIGI COZZI - DAVIDE FIORELLI  
MUSICHE DI MARCO SCORISONE INTERPRETATE DA LUIGI COZZI - FIANCO RICO DI PIETRO - PIAZZA MUSICALE DI GIULIO COZZI - ASSISTENTE STEFANO KACIKI - ASSISTENTE ALLI EREI DIO IL SAPHO ASSISTENTE ITALIANO MARCO ELI - GIOCONDE E MOLE ROMA - I  
GIANLUIGI CARROZZA INTERPRETE VITA ANNA LONELLI - LUCA RICCIARDI INTERPRETE DANIELA TORRELLI - RICCARDO RIZZO - ALDO RIVELLINO INTERPRETE ANGILO DIAMETTA INTERPRETE DOTTORO MARCO RIGILLO INTERPRETE TEOCRO  
SACCOLOTTI INTERPRETE FRANCISCA TORRICELLI - ASSISTENTE GIULIA MORELLI - ASSISTENTE FRANCISCA MURRO - ASSISTENTE STEFANIA ROVERANI - ASSISTENTE CLAUDIO DI GENNARO INTERPRETE ADRIANO CARLONI - ASSISTENTE GILDA  
MARTA COSTANTINI - ASSISTENTE MARCO RENDA - ASSISTENTE DANIELA TORRELLI  
REGIA MARCO RENDA

© Apprendimento - video di Roberto C. C. C.







**Cantante e autrice con una passione per il grande schermo, quando hai capito quale fosse la tua vocazione?**

Ho iniziato da piccolissima a fare concorsi di ogni sorta, decifrando pian piano la mia propensione stilistica, che si spostava un po' dal bel canto a cui mi avevano abituata, incrociandosi di volta in volta con gli ascolti più disparati e le declinazioni che trovavo più agevoli e naturali per me. Ho amato sin da subito la musica soul, la forza dei grandi interpreti e la potenza espressiva. Ho trascorso un lungo e bellissimo periodo capitolino cantando con un'importante orchestra jazz nei prestigiosi teatri della città e divertendomi, in modo più scanzonato, in locali underground con tanti colleghi. Nello stesso periodo ho frequentato la prima accademia di cinema insieme a mio fratello, che ha poi proseguito negli anni determinando a sua volta la sua vena attoriale.

Sono cresciuta a Benevento e oggi mi divido tra Roma e Milano dove ho maturato esperienze importanti come esibirmi per alcune date del radio-tour del grande Alex Britti e conoscere produttori e autori con i quali creare collaborazioni prolifiche.

**Un percorso emozionante, ma atipico. Nessuna rinuncia o rimpianto?**

Quando cresci a suon di terzine e l'ouverture della Cenerentola di Rossini è la tua colonna sonora preferita o quando i lunghi viaggi verso la nuova meta di papà trascorrono canticchiando il sestetto del "nodo avvolto" o intonando esercizi a canone con mia madre, è inevitabile scontrarsi con qualche problema di socializzazione.

Nessuna preoccupazione, però, è riuscita a distrarmi dal mio obiettivo finale, neppure l'assenza di stimoli efficaci nel panorama musicale degli ultimi anni.

**Singer and songwriter with a passion for movies, when did you know which was your calling?**

I started participating in contests of all sorts from a very young age, slowly deciphering my stylistic propensity, which moved a little from the classics to which I had been accustomed, to the most disparate genres and variations that I found to be most easy and natural for me. I immediately loved soul music, the strength of the great performers and the expressive power. I spent a long and beautiful period in Rome singing with an important jazz orchestra in the prestigious theaters of the city and having fun, in a more easygoing way, in underground clubs with many colleagues. In the same period I attended the first film academy together with my brother, who has continued over the years, in turn determining his acting streak.

I grew up in Benevento and today I live between Rome and Milan where I have gained important experiences such as performing on some of the radio tour dates of the great Alex Britti and getting to know producers and writers with whom I am working to create profitable collaborations.

**Your journey sounds exciting but also atypical. Do you have any regrets or waivers?**

When you grow up with triplets and the overture of Rossini's Cinderella is your favorite soundtrack or when you are on a long journey to your dad's new destination and you spend humming the sextet of the "wrapped knot" or intoning canon exercises with your mother, I guess it is inevitable to encounter some socializing problems.

No worries, however, have managed to distract me from my final goal, not even the absence of effective stimuli in the modern music scene.

CAST COMPLETO DEL FILM EDHEL  
IN CONCORSO AL GIFFONI EXPERIENCE 2017







**La tua famiglia sembra avere un ruolo molto importante. Nessuna incertezza, nessuna prudenza genitoriale ha rallentato la tua corsa?**

Sono la mia orchestra del cuore. Ai due estremi ci sono i pilastri: mia madre Vittoria, giornalista, imprenditrice e insegnante di canto lirico, e mio padre Simone Alaimo, un artista indiscusso sia a casa che sul palcoscenico. Per me rappresentano collante, collettore e carburante di ogni iniziativa...sempre. Al centro mio fratello Nicolò ed io, due frutti dello stesso albero, simili eppure diversi.

**Una tale alchimia ha generato la Vinians Production, una società indipendente di produzione e distribuzione di audiovisivi. Come nasce quest'impresa familiare?**

Abbiamo seminato e coltivato il nostro "germoglio artistico" distratti e attratti allo stesso tempo da tante cose. Come un branco che valorizza le forze interne, abbiamo afferrato suggestioni e stimoli molto eterogenei e, in modo naturale, abbiamo individuato l'obiettivo verso cui canalizzare tutte le energie. Così è nata la nostra piattaforma di lancio di idee, tradotte in musica o immagini, che raccontassero la bellezza ma anche il cuore.

**Vinians, qual è la genesi del nome?**

È stato scelto così per rimanere coerenti con la nostra politica di lavoro e non è altro che l'acronimo dei nostri nomi. Ci sembrava di buon auspicio e non c'è stata storia.

**Lo show business è decisamente competitivo e secondo alcuni addirittura spietato con regole di ingaggio predeterminate. Avete una strategia?**

La strategia è... non averne una. Con il tempo come ogni cosa che appassiona, ci siamo informati sui meccanismi e le dinamiche del settore e, senza invadere alcuno spazio, abbiamo deciso di seguire l'istinto più che certe regole a nostro avviso limitanti. Da qui la scelta di cercare autori giovani e grintosi per promuovere la loro arte ancora poco conosciuta. Per quanto riguarda le produzioni musicali, ho cantato brani miei e di altri autori, cercando la mia cifra espressiva. Il cinema, invece, è stato il passaggio successivo, l'amplificazione dei nostri sensi e delle nostre ambizioni.

**Your family seems to have played an important part. Has no uncertainty, no parental prudence slowed your run??**

They are my favorite orchestra. At the two ends, my two pillars: my mother Vittoria, journalist, entrepreneur and teacher of opera singing, and my father Simone Alaimo, an undisputed artist both at home and on the stage. For me they represent the glue, the collector and the fuel of every initiative ... always. In the center my brother Nicolò and I, two fruits of the same tree, similar yet different.

**Such chemistry gave life to Vinians Production, An independent audiovisual production and distribution company. How did this come around?**

We sowed and cultivated our "artistic bud" distracted and attracted at the same time by many things. Like a pack that enhances internal forces, we have grasped very heterogeneous suggestions and stimuli and, naturally, identified the goal towards which channel all energies. This is where this platform for launching ideas, translated into music or images, which tell about the beauty but also the heart comes from.

**Vinians, what about the genesis of the name?**

It was chosen to remain consistent with our work policy and is nothing more than the acronym of our names. It seemed like a good omen and there was no hesitation.

**Show business is decidedly competitive and according to some even ruthless with predetermined rules. Do you have a strategy?**

The strategy is... not to have one. Over time, like everything we are passionate about, we learned about the mechanisms and dynamics of the sector and, without invading anyone else's space, we decided to follow our instinct rather than certain limiting rules that we believe to be limiting.





### **Come avete scelto il primo lungometraggio d'esordio?**

Così per caso è arrivata alla nostra attenzione la sceneggiatura di un giovane regista, in attesa di risposte da alcune produzioni, che aveva opzionato mio fratello per un ruolo. L'abbiamo trovata subito accattivante, con un budget in linea con le nostre possibilità.

Edhel è stato girato nel 2017 e ha debuttato in sala nel 2018, dopo l'anteprima al Giffoni Film Festival, dove ha conquistato, tra gli applausi e la commozione dei piccoli giurati, il secondo posto nella sezione di gara. Il nostro primo lungometraggio, una favola sul coraggio di essere sé stessi e sulla necessità di difendere il valore aggiunto generato dalle differenze, è stato selezionato da molti festival internazionali dedicati al cinema per ragazzi, viaggiando dalla Cina all'America, dall'India all'Australia senza tralasciare l'Israele e poi l'Europa (Germania e Polonia). Ho lavorato al tema principale della colonna sonora scritta da Marco Scorsolini, sperimentando e giocando volentieri con atmosfere musicali per me allora sconosciute. Il brano è infatti interamente scritto e cantato in sindarin, la lingua elfica inventata da Tolkien per il suo Signore Degli Anelli, e con cautela e immensa emozione ho usato tante delle stupende parole e forme fonetiche del "magico mondo elfico".

### **Qualche anticipazione sui progetti futuri?**

Guidati dall'esigenza di rappresentare temi di forte impatto sociale, in continuità con quanto già realizzato, stiamo lavorando a un cortometraggio che racconta il delicato tema dell'Alzheimer. È un inno all'amore e al potere taumaturgico dei sentimenti, scritto e diretto da una giovane scrittrice e sceneggiatrice al suo debutto dietro la macchina da presa.

Il prossimo lungometraggio, invece, affronterà il tema dell'integrazione e del multiculturalismo in un mondo che è già animato dall'eterogenea compresenza di esperienze diverse e potenzialmente complementari.

### **How did you chose your first feature film?**

So by chance the screenplay of a young director came to our attention, they were waiting for answers from some productions, who had optioned my brother for a role. We immediately found it captivating, with a budget in line with our possibilities.

Edhel was shot in 2017 and debuted in theaters in 2018, after the preview at the Giffoni Film Festival, where it came in second in the section where it was competing and charmed the young jurors. Our first feature film, a tale about the courage to be oneself and the need to defend the added value generated by differences, was selected by many international festivals dedicated to children's cinema, and travelled from China to America, from India to Australia without neglecting Israel and then Europe (Germany and Poland). I worked on the main theme of the soundtrack written by Marco Scorsolini, willingly experimenting and playing with musical atmospheres unknown to me at the time. The song is in fact entirely written and sung in Sindarin, the elvish language invented by Tolkien for his Lord of the Rings, and with caution and immense emotion I used many of the wonderful words and phonetic forms of the magical elvish world.

### **Can you tell us anything on your future projects?**

Led by the need to represent themes with a strong social impact, in continuity with what has already been achieved, we are working on a short film that tells about Alzheimer's. It is an ode to love and the thaumaturgical power of feelings, written and directed by a young writer and screenwriter who is at her debut behind the camera.

The next feature film, on the other hand, will address the issue of integration and multiculturalism in a world that is already animated by the heterogeneous coexistence of different and potentially complementary experiences.



set del film Edhel





# THE SOCIAL ISSUE

december 2020





